

# STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LVI - Fasc. I

2015



FONDAZIONE  
CENTRO ITALIANO DI STUDI  
SULL'ALTO MEDIOEVO  
SPOLETO

conti su Francesco che fonda conventi e monasteri... La seconda è la versione moderna, in cui è centrale la tensione unificatrice di Ugolino: egli avrebbe distrutto le iniziative spontanee delle donne, costringendole in clausura... Io sono per una storiografia in cui le sorelle – che siano povere o ricche, legate a Chiara o a Ugolino – stanno al centro. Sono assolutamente da privilegiare le fonti che riportano parole delle sorelle. In un secondo momento sono da considerare le altre fonti. Confrontando queste fonti possono emergere coincidenze, differenze e ‘legami trasversali’, in altre parole diventa possibile fare storia”. Gli studi presentati in questo libro nascono da queste convinzioni; l’autore, per la prima volta pubblicato in lingua italiana, presenta alcuni documenti nuovi o poco studiati degli inizi dell’*Ordo Sancti Damiani* collocandoli nel loro contesto storico. Dallo studio dei documenti, e dalla constatazione che non tutti i documenti esistenti sono ancora stati studiati, nasce la percezione che non tutto è stato già detto sulle origini e sugli sviluppi del movimento clariano ».

VALERIO GIGLIOTTI, *La tiara deposta. La rinuncia al papato nella storia del diritto e della Chiesa*. Premessa di CARLO OSSOLA, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2013, pp. xl-472 (Biblioteca della “Rivista di Storia e Letteratura Religiosa”. Studi, XXIX). – « “Poscia ch’io v’ebbi alcun riconosciuto, / vidi e conobbi l’ombra di colui / che fece per viltade il gran rifiuto” (*Inf.* III, 58-60). I celebri, tormentati versi della terza dantesca costituiscono solo un minimo riflesso della portata culturale, istituzionale e spirituale che la decisione di un papa di scendere dal soglio di Pietro ha rivestito per la Cristianità, dal Medioevo a oggi. La forza profondamente novatrice e sovversiva della rinuncia al papato si disvela nel carattere eccezionale di un evento che irrompe nella storia e interrompe, con un atto individuale e supremo della volontà, l’ordine naturale della successione apostolica, che si apre di regola con la morte fisica del sommo pontefice. Il saggio indaga, per la prima volta in una prospettiva sistematica unitaria, il tema della *renuntiatio papae*, attraverso le fonti giuridiche, teologiche e letterarie, spesso in interazione tra loro, dalle origini al recente caso di Benedetto XVI. Il complesso mosaico che viene a ricomporsi, attraverso poche ma emblematiche tessere nella storia bimillenaria del papato, restituisce un’immagine e un valore alla rinuncia che, insieme agli elementi giuridici di criticità, evidenzia e valorizza la dimensione mistica e di servizio in uno dei più controversi istituti della storia della Chiesa occidentale ».

VINCENT GILLESPIE, *Looking in Holy Books. Essays on Late Medieval Religious Writing in England*, Turnhout, Brepols Publishers, 2011, pp. xviii-350 (Brepols Collected Essays in European Culture, 3). – « *Looking in Holy Books* is what Vincent Gillespie has been doing in most of his publications over the last thirty years. The papers collected here circle around the decades either side of 1400, a period of febrile change in English religious culture. Ranging from *pastoralia* through to contemplative writing, the essays explore the production, transmission, and reception of religious books in later medieval England. They show how a working familiarity with the texts and manuscripts helps to build up a rich tilth of cultural loam in which larger ideas can take root and grow. Many were originally published in hard-to-access journals, and others have not been superseded by subsequent scholarship. The collection is divided into three themes. Part I, “What to Read”, considers the cultural framework surrounding medieval religious